

Il contributo della sezione di Pinerolo alla consulta diocesana aggregazioni laicali

di Anna Maria Golfieri

Verso la fine del 2009 il Vicario Episcopale per la pastorale della Diocesi di Pinerolo, raccogliendo le indicazioni e gli auspici del Vescovo Mons. Pier Giorgio Debernardi, ha contattato le varie aggregazioni laicali presenti sul territorio diocesano, manifestando l'opportunità della formazione di una loro Consulta, sulla scia di quanto sta avvenendo in tutta Italia a livello diocesano, regionale, nazionale. Si tratta di un'opportunità da non leggere in una ristretta prospettiva tutta umana, organizzativo - efficientistica, perché si fonda su una forte motivazione teologica: la sottolineatura dell'universale chiamata alla santità, fatta dal Concilio Vaticano II, spinge ogni cristiano laico a prendere sempre più coscienza dei doni e delle responsabilità che scaturiscono dalla sua vocazione battesimale, ad assumersi in prima persona il compito di una partecipazione attiva, consapevole, propositiva alla vita ecclesiale: il tutto vissuto con uno spirito di servizio autentico, non per mettere in evidenza se stesso ma lavorando in comunione con tutti per la realizzazione del progetto di Dio, del Regno di Dio.

In questa prospettiva, le aggregazioni laicali presenti in una Chiesa locale sono chiamate a percepire i propri carismi come doni fatti dallo Spirito a tutta la comunità dei credenti, si sentono invitate a uscire da ogni isolamento, a mettersi in rete, ad arricchirsi reciprocamente, a dare il proprio contributo per la costruzione e realizzazione del cammino pastorale della Diocesi. Tutto questo discorso ha una consonanza profonda con il "mandato" affidato alla nostra UCIM pinerolese fin dalla sua nascita negli scorsi anni Novanta. Una nascita avvenuta durante la celebrazione dell'ultimo Sinodo Diocesano, seguita con paterna sollecitudine dal Vescovo Mons. Pietro Giachetti (tornato al Signore nel 2006 e sempre affezionato alla sezione anche da Vescovo Emerito) che raccomandava agli insegnanti ucimini di non essere mai autoreferenziali, di coltivare sempre come loro nota caratteristica la comunione con tutta la Diocesi.

E' quindi logico che il nostro Presidente sezionale abbia accolto favorevolmente l'idea della Consulta, incaricando una socia di farne parte e di informarlo sul suo andamento e i suoi risultati. Questa esperienza di partecipazione è stata certamente arricchente, fonte di incontro e confronto con altre realtà associative, e in particolare con varie persone impegnate nella missione educativa a livello di catechesi, animazione, insegnamento (come i colleghi dell'AIMC, che curano con creatività e sapienza pedagogica la pagina per i bambini del mensile diocesano, o altri che condividono la spiritualità di aggregazioni di vario tipo). La Consulta si è riunita a scadenze regolari, ha inviato una persona a far parte della CRAL (Consulta Regionale Aggregazioni Laicali), ha incaricato alcuni suoi membri di rappresentarla nel Consiglio Pastorale Diocesano, e sta diventando sempre più luogo di riflessione, elaborazione, proposta in cui "si prendono a cuore" le fatiche, le cure, i progetti e le realizzazioni della Diocesi: dall'Assemblea Diocesana di maggio (che ha chiamato ogni credente a prendere coscienza di avere un posto nella Chiesa e che includeva il nostro Presidente sezionale nel comitato preparatore) alla riflessione sulla catechesi, al coinvolgimento solidale nei temi della crisi economica, della giustizia e della pace. In particolare, sulla crisi che interpella la comunità dei credenti si è lavorato a due livelli.

Il 6 marzo persone della Consulta hanno partecipato in Diocesi di Aosta ai lavori della CRAL incentrati sul "vivere la speranza in un tempo di crisi", portando una testimonianza su quanto si fa nel Pinerolese per l'integrale promozione umana di persone in difficoltà. In secondo luogo in Consulta si è discusso e si è elaborato materiale per diffondere e sostenere l'impegno che il Responsabile Diocesano per la Pastorale del Lavoro sta portando avanti con l'appoggio del Vescovo. Seguendo la decisa guida del suo Pastore, la Chiesa pinerolese è infatti sempre più

convinta della necessità di coinvolgersi in modo forte, visibile, concreto, in tutte le maniere possibili (preghiera, studio della dottrina sociale della Chiesa, condivisione, aiuto pratico) nel dramma di chi vive situazioni di povertà e non può esercitare il proprio diritto/dovere al lavoro; e in questo coinvolgimento rafforza anche la collaborazione ecumenica con i fratelli valdesi.

A tutto il lavoro della Consulta la nostra rappresentante e un' altra socia (che fa anche parte di un movimento di preghiera per le vocazioni ed è entrata nella Consulta stessa come rappresentante di questo gruppo) hanno contribuito secondo le loro possibilità , e hanno così avuto la possibilità di sperimentare la gioia che si prova mettendo in comune risorse e idee, lavorando con tutti e per tutti.